

LA RELAZIONE DI LIZZADRI AL CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

GLI ABITANTI SOLIDALI CON I LAVORATORI DELLA TERRA

Portare in quattro anni i salari nel Sud allo stesso livello di quelli del Settentrione

Una giornata di lotta ad Ariano per la difesa dell' "imponibile"

Aggravati negli ultimi anni gli elementi di arretratezza delle regioni meridionali — La disoccupazione aumentata del 33,4% L'industrializzazione statale base per lo sviluppo dell'industria meridionale — Il rispetto dei contratti collettivi di lavoro

Uno sciopero in risposta alle manovre degli agrari e del prefetto - Il 4 e 5 maggio a Roma l'assemblea per la riforma agraria

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 29 — Esiste una situazione economica nuova nel mezzogiorno? Gli investimenti statali, le iniziative private dei monopoli del nord, gli enti di riforma hanno cancellato e fatto arretrare di questa parte d'Italia? I lavoratori, le organizzazioni sindacali che risposta debbono dare e di conseguenza quali compiti debbono porre?

Ecco gli interrogativi ai quali il Congresso sindacale del mezzogiorno è chiamato a rispondere. Il rapporto della C.G.I.L. si è aperto stamane alla presenza dei rappresentanti di 45 C.A.L. delle provincie meridionali e dei 400 sindacati provinciali di categoria. Erano presenti anche numerosi invitati. Alla presidenza del convegno sono stati chiamati i dirigenti Di Vittorio, Pessi, Lizzadri e gli altri membri della segreteria confederale, i membri della segreteria della C.A.L. di Napoli, i dirigenti principali delle confederazioni di categoria aderenti alla C.G.I.L., Novella, Romagnoli, Scheda, Lama, e i rappresentanti delle maggiori C.A.L. delle provincie meridionali, Alini segretario della C.A.L. di Milano, Con. Maglietta ed altri. Dopo il saluto del segretario della C.A.L. di Napoli, Amore, ha preso la parola l'on. Oreste Lizzadri, che ha svolto la relazione introduttiva.



Il compagno Oreste Lizzadri

Per quanto riguarda l'industria mineraria la C.G.I.L. rivendica un programma concreto di ricerche e di sfruttamento collegato al potenziamento delle industrie di trasformazione.

Nell'agricoltura si sono avuti alcuni mutamenti nella struttura della proprietà fondiaria per opera della dislocazione di terre negli enti di riforma e per gli acquisti effettuati tramite la Cassa per la piccola proprietà contadina.

Per quanto concerne il piano Vanoni, ad esempio, dobbiamo rivendicare la sua realizzazione con la partecipazione attiva dei sindacati.

Lizzadri è passato in seguito a fissare i punti della relazione che sarà presentata alla C.G.I.L. nella prospettiva immediata: 1) richiedere il controllo del parlamento sulla proroga della Cassa del Mezzogiorno e il coordinamento con gli altri ministeri; 2) attuazione degli sgravi fiscali già previsti dalla legge per il programma di industrializzazione; 3) utilizzazione dei finanziamenti del piano Colombo perché le grandi aziende siano obbligate a trasformazioni fondriere sotto pena dell'espropriazione.

La prima esigenza è quella di assicurare il rispetto dei contratti collettivi di lavoro esistenti.

Occorre anche eliminare gli inconvenienti dell'attuale ordinamento salariale nella industria ponendo fine alle dispari sperequazioni esistenti tra le provincie meridionali e settentrionali.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Per quanto riguarda l'industria mineraria la C.G.I.L. rivendica un programma concreto di ricerche e di sfruttamento collegato al potenziamento delle industrie di trasformazione.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

Un'altra rivendicazione da porre con urgenza è l'eguaglianza di trattamento tra i dipendenti degli stabilimenti di uno stesso complesso produttivo sia al nord che al sud.

ARIANO POLESINE, 29. I tredicimila abitanti di Ariano si sono stretti attorno ai lavoratori della terra in lotta per difendere il loro diritto al lavoro, minacciato da una massiccia offensiva degli agrari, che ha trovato appoggio in una misura decretata dal prefetto di Rovigo.

Un sciopero di 24 ore ha visto oggi completamente immobilizzato il paese. Le ragioni della lotta dei lavoratori sono state elencate in una manifestazione popolare conclusa da imponenti comizi pronunciati questa sera dai segretari della C.G.I.L. di Ariano, Rigamonti e Marangoni.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

ato delle false colonie affidate a povere famiglie che si sottraggono l'onore di sottrarre il lavoro di imponente e di compartecipazione dei braccianti. C'è da chiedersi come è possibile creare false colonie e distribuire i salari senza alcun contributo del lavoro nelle aziende? Questo è possibile perché manca una effettiva regolamentazione giuridica dei patti agrari e sarà sempre possibile sino a che si difenda il coltivatore, dell'affittuario e del lavoratore non venga il principio che solo per motivi di giusta causa, egli può essere allontanato dalla terra.

La lotta dei lavoratori di Ariano è unitaria e si è svolta a modificare uno stato di cose che minaccia la vita stessa del paese, il cantato agricolo. Per catturare i braccianti infatti gli agrari di Ariano hanno cre-

SI SVILUPPANO LE LOTTE UNITARIE A LIVELLO AZIENDALE

Scioperi alla SAFFA di Milano e a Borgosesia Miglioramenti salariali conquistati a Venezia

Alla Liver Gibbs di Milano ridotto l'orario di lavoro a 42 ore, a parità di salario — Uniti nella lotta per i miglioramenti salariali CGIL e CISL a Porto Marghera ed alla SIRY-Chamon di Milano — Oltre 3500 lire mensili conquistate alla Sava di Venezia

Sempre più numerose sono le fabbriche del Nord nelle quali, promesse messe da tutte le organizzazioni sindacali, si sviluppano le rivendicazioni di un effettivo miglioramento delle retribuzioni.

A Milano si è svolto oggi, indetto dal sindacato chimico, il primo sciopero di 24 ore dei lavoratori della SAFFA di Magenta che hanno susseguito al 95 per cento il lavoro per tutta la giornata per ottenere un premio di produzione e la normalizzazione della situazione contrattuale.

Anche la Federchimica-CISL, aveva preso analoghe decisioni. I lavoratori di Binasco, alla compattezza della direzione ha tentato di minacciare i lavoratori della cartiera. Gli operai hanno dal canto loro offerto alla direzione la possibilità di riprendere con leggero anticipo il lavoro per la rimessa in funzione degli impianti.

Un altro episodio di lotta unitaria a livello aziendale è costituito dall'azione che i lavoratori della Sisy-Chamon di Milano conducono da 24 giorni per migliorare le retribuzioni. La C.I.L. e le organizzazioni sindacali aziendali hanno richiesto anche

la solidarietà delle organizzazioni provinciali e la loro presenza alla manifestazione indetta ieri nel salone dell'Immanitaria. L'unità e la compattezza è stata espressa, hanno ribadito la giustezza delle rivendicazioni dei lavoratori ed hanno preso atto con soddisfazione della solida unità raggiunta dai lavoratori, auspicando una pacifica soluzione della vertenza. La solidarietà delle maestranze degli stabilimenti di Riva, Poesella, CFS e Bissone, è stata espressa da tutti i dipendenti delle rispettive C.I. Il presidente della C.I. della Sisy-Chamon ha letto un ordine del giorno che legittima la richiesta approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

La vertenza sindacale unitaria, condotta dalla Sisy-Chamon, è stata approvata dalle centinaia di lavoratori e lavoratrici. Nel documento si afferma che la richiesta di un premio di produzione, concessa all'azienda, è un mezzo per aumentare il rendimento del lavoro e pienamente giustificato poiché all'aumento del 9 punti per il cottimo dal 1951 al 1956 corrisponde un aumento della produzione pari all'81 per cento. Il proposito i lavoratori respingono le tesi padronali che all'aumento della produzione non debba seguire un aumento dei profitti. A proposito della precedente richiesta di un accordo di 100 ore sul premio di produzione a lavoratori della Sisy-Chamon hanno dato mandato alla C.I. di lasciare alla azienda la facoltà di dilazionare l'onere entro il 1957.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Per formulare il piano che ha per scopo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, si è svolto qualche giorno fa un congresso di attivisti sindacali delle tre organizzazioni operanti nelle aziende Vetrotex, Azotiti e Sirmio, tutte e tre appartenenti al monopolio IRI-FIAT. Al termine è stata decisa la elaborazione di un documento che illustra i giusti motivi che legittimano la richiesta avanzata dai sindacati. Le trattative che hanno per oggetto questa richiesta, sono intanto incominciate ed il documento di futuri perfezionamenti di interessi dai lavoratori.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

Unitaria è anche l'azione in corso da parte dei 1500 lavoratori dei cantieri navali Breda che hanno scioperato per tre giorni. La vertenza di salario, si è svolta in un clima di pacifica e auspicata unificazione sindacale.

LA MOZIONE DEI COMUNISTI DISCUSSA ALLA CAMERA

Una politica organica è necessaria per salvare le zone di montagna

Il discorso del compagno Bettoli sulla drammatica situazione delle popolazioni montane - Le rapine dei monopoli

La seduta di ieri settimana, la Camera ha fieri dedicato allo svolgimento di sette interpellanze (di cui quattro del gruppo comunista) sulle interpellanze (di cui due dei comunisti), relative ai problemi dei comuni montani. Un ampio discorso è stato pronunciato dal compagno BETTOLI, egli ha ricordato che la situazione delle zone di montagna è stata aggravata da un'azione di spolpazione delle zone di montagna superiori ai 2000 metri, i monopoli continuano infatti a sottrarre terre al fondo valle, con conseguente diminuzione del bestiame e sconvolgimento della vita economica. Il mezzogiorno di montagna ha mai avuto una organica politica per questo settore, e di conseguenza non si è mai addate a prestare l'assistenza necessaria a quelle popolazioni che si trovano in una situazione di estrema povertà. La legge ma si è trovata effettivamente così se non fosse la concreta possibilità di un'azione di sviluppo delle zone di montagna per lo sviluppo di industrie locali.

La seduta di ieri settimana, la Camera ha fieri dedicato allo svolgimento di sette interpellanze (di cui quattro del gruppo comunista) sulle interpellanze (di cui due dei comunisti), relative ai problemi dei comuni montani. Un ampio discorso è stato pronunciato dal compagno BETTOLI, egli ha ricordato che la situazione delle zone di montagna è stata aggravata da un'azione di spolpazione delle zone di montagna superiori ai 2000 metri, i monopoli continuano infatti a sottrarre terre al fondo valle, con conseguente diminuzione del bestiame e sconvolgimento della vita economica. Il mezzogiorno di montagna ha mai avuto una organica politica per questo settore, e di conseguenza non si è mai addate a prestare l'assistenza necessaria a quelle popolazioni che si trovano in una situazione di estrema povertà. La legge ma si è trovata effettivamente così se non fosse la concreta possibilità di un'azione di sviluppo delle zone di montagna per lo sviluppo di industrie locali.

La seduta di ieri settimana, la Camera ha fieri dedicato allo svolgimento di sette interpellanze (di cui quattro del gruppo comunista) sulle interpellanze (di cui due dei comunisti), relative ai problemi dei comuni montani. Un ampio discorso è stato pronunciato dal compagno BETTOLI, egli ha ricordato che la situazione delle zone di montagna è stata aggravata da un'azione di spolpazione delle zone di montagna superiori ai 2000 metri, i monopoli continuano infatti a sottrarre terre al fondo valle, con conseguente diminuzione del bestiame e sconvolgimento della vita economica. Il mezzogiorno di montagna ha mai avuto una organica politica per questo settore, e di conseguenza non si è mai addate a prestare l'assistenza necessaria a quelle popolazioni che si trovano in una situazione di estrema povertà. La legge ma si è trovata effettivamente così se non fosse la concreta possibilità di un'azione di sviluppo delle zone di montagna per lo sviluppo di industrie locali.

La seduta di ieri settimana, la Camera ha fieri dedicato allo svolgimento di sette interpellanze (di cui quattro del gruppo comunista) sulle interpellanze (di cui due dei comunisti), relative ai problemi dei comuni montani. Un ampio discorso è stato pronunciato dal compagno BETTOLI, egli ha ricordato che la situazione delle zone di montagna è stata aggravata da un'azione di spolpazione delle zone di montagna superiori ai 2000 metri, i monopoli continuano infatti a sottrarre terre al fondo valle, con conseguente diminuzione del bestiame e sconvolgimento della vita economica. Il mezzogiorno di montagna ha mai avuto una organica politica per questo settore, e di conseguenza non si è mai addate a prestare l'assistenza necessaria a quelle popolazioni che si trovano in una situazione di estrema povertà. La legge ma si è trovata effettivamente così se non fosse la concreta possibilità di un'azione di sviluppo delle zone di montagna per lo sviluppo di industrie locali.

La seduta di ieri settimana, la Camera ha fieri dedicato allo svolgimento di sette interpellanze (di cui quattro del gruppo comunista) sulle interpellanze (di cui due dei comunisti), relative ai problemi dei comuni montani. Un ampio discorso è stato pronunciato dal compagno BETTOLI, egli ha ricordato che la situazione delle zone di montagna è stata aggravata da un'azione di spolpazione delle zone di montagna superiori ai 2000 metri, i monopoli continuano infatti a sottrarre terre al fondo valle, con conseguente diminuzione del bestiame e sconvolgimento della vita economica. Il mezzogiorno di montagna ha mai avuto una organica politica per questo settore, e di conseguenza non si è mai addate a prestare l'assistenza necessaria a quelle popolazioni che si trovano in una situazione di estrema povertà. La legge ma si è trovata effettivamente così se non fosse la concreta possibilità di un'